



**DELIBERAZIONE N° VII / 9568 Seduta del 28 GIU. 2002**

*Presidente*

**ROBERTO FORMIGONI**

*Assessori regionali*

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente

GIANCARLO ABELLI

ETTORE ALBERTONI

MAURIZIO BERNARDO

~~MILENA BERTANI~~

CARLO BORSANI

ROMANO COLOZZI

MASSIMO CORSARO

GUIDO DELLA FRERA

ALBERTO GUGLIELMO

CARLO LIO

ALESSANDRO MONETA

FRANCO NICOLI CRISTIANI

DOMENICO PISANI

GIORGIO POZZI

MASSIMO ZANELLO

*Mario Scotti*

*Con l'assistenza del Segretario*

**Maria A. Moroni**

*Su proposta dell'Assessore*

alla Famiglia e Solidarietà Sociale  
**GIAN CARLO ABELLI**

*Oggetto*

**Acquisizione di risorse aggiuntive del Fondo nazionale per le politiche migratorie ex lege 40/98 finalizzate alla realizzazione di un progetto pilota per l'integrazione sociale**

*Il Dirigente*

Giuseppina Coppo

*Il Direttore Generale*

Umberto Fazzone

L'atto si compone di 12 pagine  
di cui 7 pagine di allegati,  
parte integrante.

Direzione Generale  
Famiglia e Solidarietà Sociale

Protocollo n°

**103**

del 20/06/2002



**RICHIAMATA** la Legge 6 marzo 1998 n.40 recante la *“Disciplina dell’immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero”* con la quale si affida alle Regioni il programma di attuazione concernenti gli interventi in ordine alle politiche migratorie;

**VISTO** l'**articolo 43** della suddetta Legge, recante l’istituzione del **Fondo Nazionale per le politiche migratorie** e l’adozione dei programmi annuali di intervento da parte dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni per iniziative ed interventi concernenti l’immigrazione;

**VISTA** la delibera consiliare 7 luglio 1999 – n. VI/1280 *“Programma pluriennale degli interventi concernenti l’immigrazione per il biennio 1999/2000”* ;

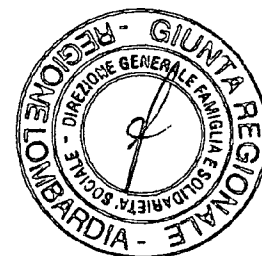
**CONSIDERATO** che con tale provvedimento la Regione Lombardia – oltre che a definire il programma regionale sulla specificità dell’immigrazione – ha anche ottemperato alle disposizioni della legislazione nazionale in materia (legge 6 marzo 1998 n. 40) ed i suoi successivi provvedimenti:

- decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 *“Testo unico delle disposizioni concernenti l’immigrazione e norme per la condizione dello straniero”*;
- DPR 31 agosto 1999 n. 394 *“Regolamento recante le norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione a norma dell’art.1, comma 6 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286;*
- DPR 30 marzo 2001 recante l’approvazione del documento programmatico a norma dell’art. 3 della legge 6 marzo 1998 n. 40;

**VISTA** la **DGR 6162 del 1 ottobre 2001** con la quale si è data attuazione al **programma regionale** per gli interventi concernenti **l’immigrazione per l’anno 2001** in attuazione all’art. 43 della legge 40/98;

**CONSIDERATO** che in sede di incontro tecnico tra Regioni tenutosi a Roma presso il Dipartimento delle Politiche Sociali e Previdenziali il 1 agosto 2001 è emersa la proposta di usufruire di una quota aggiuntiva del Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie – Fondi 2001 da definirsi sulla base di un accordo con le regioni che prioritariamente aderiscono all’iniziativa – finalizzata alla realizzazione di programmi pilota per l’integrazione degli immigrati legalmente residenti sul territorio;

**VISTA** la nota del 17 ottobre 2001 a firma dell’Assessore Gian Carlo Abelli in ordine all’utilizzo della dotazione aggiuntiva del Fondo nazionale immigrazione 2001 con la quale è stato trasmesso al Ministro del lavoro e delle politiche sociali il *Progetto pilota accordo su interventi concernenti l’immigrazione”* – nonché l’adesione alla sopracitata proposta;





**VISTA** la nota del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2001 in merito alla definizione delle modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive confluite nel Fondo nazionale per le politiche migratorie per l'anno 2001 sulla base di specifici accordi con le regioni per promuovere la diffusione di programmi finalizzati all'integrazione degli immigrati legalmente residenti sul territorio regionale nei settori dell'alfabetizzazione socioculturale, della formazione, dell'accesso all'alloggio, della mediazione culturale, della promozione del riconoscimento dei diritti degli stranieri extracomunitari;

**STABILITA** la necessità di intervenire nei settori più sollecitati dalla domanda di integrazione e nelle aree di problematicità non ancora sufficientemente esplorate in termini di risposte in grado di prevenire situazioni che minacciano l'equilibrio e la coesione sociale;

**CONSTATATA** la necessità di predisporre un piano innovativo di sperimentazioni sia sotto il profilo contenutistico e delle tematiche affrontate, sia sotto il profilo del coinvolgimento di soggetti istituzionali e delle parti sociali;

**VISTA** la DCR n. VII/462 del 13 marzo 2002 "Piano socio sanitario 2002 – 2004" nel quale sono indicate le azioni prioritarie che prevedono lo sviluppo delle condizioni di sicurezza e stabilità sociale, nonché la garanzia delle pari opportunità di accesso ai servizi e di tutela delle differenze,

**VISTA** la dgr n. VII/2526 del 5/12/00 istitutiva dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità nonché l'atto di convenzione n. 3370/Rcc tra Regione Lombardia e Fondazione Iniziative per lo Studio della Multietnicità del 26/12/01;

**VISTO** l'accordo tecnico sottoscritto in data 19 dicembre 2001 tra **Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali e la Regione Lombardia – Direzione generale famiglia e Solidarietà sociale** – con il quale sono definiti gli obiettivi generali e specifici, vengono delineati i compiti, le modalità organizzative e di attuazione, i costi e la copertura finanziaria;

**CONSTATATO** che nel suddetto provvedimento il Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sostiene l'esecuzione del progetto pilota su interventi concernenti l'immigrazione inviato dall'Assessore Gian Carlo Abelli con un **finanziamento pari a Lire 9.572.222.436 corrispondenti a Euro 4.943.640,32;**





**VISTO** il Progetto Pilota **allegato A** nel quale sono individuate le seguenti sei azioni di progetto meglio definite nelle schede allegate "*Progetto pilota accordo su interventi concernenti l'immigrazione*" che consentono di realizzare i seguenti obiettivi specifici:

1. Promozione di programmi di alfabetizzazione per la comunicazione in ambito socioeducativo;
2. Sviluppo della funzione di mediazione linguistico culturale;
3. Promozione della permanenza legale e dell'istituto della carta di soggiorno;
4. accesso all'alloggio e riduzione del disagio abitativo;
5. reinserimento sociale e lavorativo;
6. inserimento lavorativo per il governo dei flussi migratori;

**RILEVATO** che gli scopi predefiniti dal progetto pilota risultano coerenti con l'obiettivo specifico 6.4.1 "Azioni di integrazione sociale e culturale degli stranieri nel rispetto e valorizzazione delle diversità" del D.P.E.F.R. 2002 – 2004 approvato con DCR n. 312 del 16 ottobre 2001;

**CONSIDERATA** la necessità di avvalersi dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità e dei suoi specifici organismi per il necessario apporto tecnico scientifico alla realizzazione del progetto pilota nonché il confronto continuo e l'osservazione costante delle singole sperimentazioni anche a supporto degli strumenti consultivi e di monitoraggio individuati nella Segreteria Tecnica di cui all'art. 2 dell'accordo;

**RITENUTO** di determinare nella misura pari all'1,2% della somma aggiuntiva del Fondo Nazionale Legge 40/98 la quota relativa alle attività di monitoraggio e verifica in ordine all'attuazione del "Progetto Pilota" di cui all'allegato A;

**VISTO** il D.P.G.R. 24.5.2000. n. 13371 di affidamento al Sig. Gian Carlo Abelli dell'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

**VISTA** la D.G.R. n. 7622 del 27.12.2001 "Determinazione in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale" (IV provvedimento);

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

## **DELIBERA**

1. di acquisire le risorse aggiuntive rese disponibili dal Ministero del Lavoro e della solidarietà sociale sul Fondo nazionale immigrazione per l'anno 2001 pari a **Euro**





**4.943.640,32** corrispondente a Lire 9.572.222.436, finalizzate alla realizzazione di un Progetto Pilota per l'integrazione sociale;

2. di approvare il Progetto pilota "*Accordo su interventi concernenti l'immigrazione*" articolato in sei sperimentazioni di cui all'**allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
3. di stabilire che la realizzazione di cui al progetto pilota avverrà secondo le modalità definite dall'accordo tecnico;
4. di dare atto che il finanziamento previsto di Lire 9.572.222.436 pari a **Euro 4.943.640,32** sarà allocato sull'UPB 3.6.6.1.2.94 cap. 4887;
5. di demandare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione del progetto pilota di cui all'**allegato A** ivi compresa la stipula di specifiche convenzioni e/o intese con i soggetti realizzatori/gestori delle sperimentazioni definite dall'art. 3, nonché meglio specificate negli artt. 4,5,6,7 e 8, e gli impegni di cui all'art. 2 dell'accordo tecnico tra Ministero e Regione Lombardia del 19 dicembre 2001;
6. di avvalersi dell'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità e dei suoi organismi specifici per il necessario apporto tecnico scientifico alla realizzazione del Progetto Pilota nonché il confronto continuo e l'osservazione costante delle singole sperimentazioni anche a supporto degli strumenti consultivi e di monitoraggio individuati nella Segreteria Tecnica di cui all'art. 2 dell'accordo sopra richiamato;
7. di riservare la somma di **Euro 59.323,69** corrispondente a Lire 114.866.442 pari all'1,2% della quota aggiuntiva del Fondo Legge 40/98 al fine di assicurare le attività di monitoraggio e valutazione di cui al punto 6;
8. di trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il presente provvedimento deliberativo;
9. di predisporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.



IL SEGRETARIO  
*Maria A. Moroni*  
Maria A. Moroni



Allegato alla deliberazione  
9568  
del ...2.8.6.1.U. 2002

**PROGETTO PILOTA**  
**ACCORDO SU INTERVENTI CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE.**

<b>Premessa</b>	I movimenti migratori costituiscono un fenomeno molto visibile nella nostra epoca e che hanno aperto la via a scenari evolutivi e a problematiche tanto imprevedute quanto difficili da gestire. La Lombardia si pone come regione leader rispetto alla presenza di immigrati, concentrando nel suo territorio più del 20 % del totale delle presenze a livello nazionale ed evidenziando un tendenziale orientamento ad accrescere la consistenza di tali presenze. I problemi emersi si rivelano governabili e compatibili con il mantenimento della stabilità sociale purché si adottino appropriate politiche pubbliche e si diffondano atteggiamenti culturali capaci di coniugare i principi della legalità democratica con quelli della solidarietà.
<b>Ente promotore</b>	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regione Lombardia – Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale
<b>Obiettivo generale</b>	Intervenire nei settori più sollecitati dalla domanda di integrazione e nei settori non ancora sufficientemente esplorati in termini di risposte ai problemi emergenti di accoglienza e di integrazione
<b>Obiettivo specifico</b>	1. Rispondere al bisogno delle istituzioni scolastiche di assicurare pari opportunità di comunicazione tra scuola e famiglia 2. Supportare le istituzioni più esposte alle pratiche amministrative riguardanti gli immigrati facilitando la comunicazione tra operatori e utenti, per rendere più agevoli le modalità di rapporto nel servizio con l'utente straniero e ridurre quei fattori che appesantiscono il lavoro degli stessi operatori (Inserimento mediatori linguistico culturali nelle Questure più sollecitate dalla presenza di immigrati) 3. Promuovere la conoscenza della "Carta di soggiorno" 4. Supportare le politiche abitative e ridurre il disagio abitativo per gli immigrati 5. Acquisire conoscenze relativamente al profilo socioculturale degli stranieri iscritti nelle liste di disoccupazione ( <i>stima iscritti Centri per l'impiego in Lombardia 40.000</i> ) e reinserimento sociolavorativo 6. Sostenere l'inclusione lavorativa in relazione alle esigenze del mercato del lavoro
<b>Risorse</b>	Fondi Ministero lavoro e politiche sociali: aggiuntivi al Fondo nazionale Immigrazione
<b>Tipologie interventi</b>	Il programma si articola in <b>6 punti di progetto</b> che realizzano significativi collegamenti e interazioni istituzionali: <b>1. Promozione di programmi di alfabetizzazione per la comunicazione in ambito socio educativo</b> (scheda 1) <b>2. Sviluppo della Mediazione linguistico culturale</b> (scheda 2) <b>3. Promozione della permanenza legale e dell'istituto della Carta di soggiorno</b> (scheda 3) <b>4. Accesso all'alloggio e riduzione del disagio abitativo</b> (scheda 4) <b>5. Reinserimento sociale e lavorativo</b> (scheda 5) <b>6. Inserimento lavorativo per il governo dei flussi migratori</b> (scheda 6)
<b>Modalità</b>	I progetti sinteticamente descritti nelle schede allegate, si realizzano attraverso <b>specifiche convenzioni</b> con le istituzioni interessate nell'ambito del programma regionale immigrazione esercizio 2001/2002
<b>Soggetti istituzionali coinvolti</b>	<input type="checkbox"/> Agenzia regionale per il lavoro <input type="checkbox"/> Direzione Generale scolastica per la Lombardia <input type="checkbox"/> Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiethnicità <input type="checkbox"/> Associazioni che operano nel settore dell'immigrazione <input type="checkbox"/> Questure e Uffici per l'immigrazione <input type="checkbox"/> Enti locali <input type="checkbox"/> Altre Direzioni Generali
<b>Tempi e durata</b>	Il programma si realizza nell'ambito di una annualità con tempi da definire all'interno di ciascun progetto.



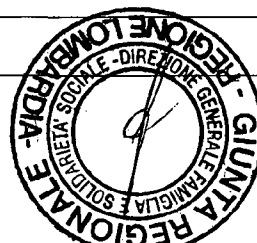
**SCHEMA PROGETTO n. 1 "Alfabetizzazione per la comunicazione in ambito socioeducativo"**

<b>Titolo</b>	"Tutti uguali Tutti diversi: pari opportunità d'informazione "
<b>Premessa</b>	La Lombardia, come risulta dalle ultime indagini nazionali del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, è la seconda regione in Italia per numero di alunni stranieri. Tenuto conto del continuo incremento del numero di minori di cittadinanza non italiana che frequentano le scuole della Lombardia, come si evince dall'ultima indagine dell'Osservatorio regionale "Insieme a scuola", e considerata l'importanza che riveste all'interno del processo d'integrazione la comunicazione scuola-famiglia, si propone di realizzare un progetto regionale allo scopo di promuovere pari opportunità d'informazione per i genitori extracomunitari nell'ambito del mondo scolastico. Il progetto prevede, oltre all'elaborazione e alla diffusione di Schede di Valutazione tradotte nella lingua d'origine dei Paesi maggiormente rappresentati dagli alunni stranieri presenti nelle scuole lombarde, la possibilità di sviluppare conoscenze e competenze professionali dei docenti che operano in una scuola ormai multiculturale.
<b>Finalità</b>	1. Promuovere nuove pratiche di integrazione sociale degli immigrati extracomunitari 2. Sviluppare un sistema di integrazione tra le parti sociali e istituzionali interessate 3. Valorizzare le sinergie tra risorse e competenze di enti e istituzioni che operano sul territorio regionale (art. 1 accordo tecnico)
<b>Obiettivi</b>	☞ Fornire a tutte le scuole della Lombardia strumenti utili ad assicurare non solo il diritto allo studio per tutti gli alunni ma anche pari opportunità di informazione alla famiglia ☞ Elaborare uno strumento di comunicazione che faciliti l'informazione sui risultati conseguiti dagli alunni stranieri nelle singole discipline e sulla valutazione globale intermedia e finale (art 6 accordo tecnico)
<b>Area sperimentazione</b>	regionale
<b>Azioni previste</b>	☞ Pre-progettuale, destinata all'individuazione dei soggetti da coinvolgere nel progetto e alla definizione dell'ambito di intervento ☞ Ricerca, finalizzata allo studio di modelli di riferimento e alla ricerca di metodologie di lavoro ☞ Elaborazione delle schede di Valutazione per i diversi gradi e ordini di scuola tenuto conto delle appartenenze linguistico-culturali dei destinatari ☞ Traduzione e Redazione delle schede ☞ Progettazione CD Rom ☞ Produzione del CD Rom ☞ Presentazione e Diffusione dei risultati fra le 3.937 scuole della Lombardia (n. 1310 Istituti Statali e n. 2727 non Statali)
<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Enti promotori</b> M.I.U.R. .Direzione Generale Ufficio scolastico regionale per la Lombardia Regione Lombardia Direzione Famiglia e solidarietà sociale <b>Altri Enti/Associazioni/Istituzioni e soggetti coinvolti</b> Consolati e comunità straniere riconosciute Università Enti Locali Associazioni per la mediazione culturale e linguistica Esperti Dirigenti e docenti dei diversi gradi e ordini di scuola
<b>Supporto Scientifico</b>	Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità
<b>Tempi e durata</b>	Fase sperimentale 1 anno con possibilità di utilizzare successivamente i materiali prodotti
<b>Cofinanziamento preventivato</b>	Euro 110.000,00



**"SCHEDA PROGETTO n. 2 "SVILUPPO DELLA FUNZIONE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE "**

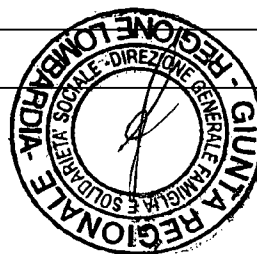
<b>Titolo</b>	<b>Mediazione linguistico culturale in ambito amministrativo</b>
<b>Premessa</b>	<p>La semplificazione amministrativa è obiettivo trasversale a tutte le amministrazioni locali e dello stato. La diffusione di pratiche di mediazione linguistico culturale è in continua espansione in diversi settori sociali. In grande ritardo invece sono le esperienze e le iniziative su questo terreno nei servizi amministrativi, nodo nevralgico del percorso migratorio, a partire dalle questure stesse, più esposte alle domande della nuova utenza immigrata.</p> <p>La mediazione linguistico culturale si pone gli obiettivi di facilitare la comunicazione e sostenere i servizi pubblici con l'utenza straniera. Nell'ambito della Pubblica Sicurezza, dove le difficoltà di comunicazione tra stranieri e operatori possono ostacolare sensibilmente l'espletamento di pratiche essenziali all'effettivo inserimento socio-lavorativo e ai compiti stessi delle forze dell'ordine, tutto questo è particolarmente evidente.</p> <p>In Lombardia, presso la Questura di Milano e presso l'Aeroporto internazionale Malpensa è in atto un progetto sperimentale di mediazione linguistico culturale promosso dal Ministero dell'Interno (con Fondi Legge 40) che coinvolge anche altre questure in altre regioni. Questa prima esperienza è prevista concludersi nell'aprile 2002. L'impatto dell'intervento di Mediazione linguistica culturale risulta molto positivo nell'opinione degli operatori e dei dirigenti dei servizi immigrazione in quanto la presenza di MLC consente una migliore comunicazione, attraverso un puntuale e immediato interpretariato, una più precisa informazione e comprensione operatori/utenti, la riduzione dei tempi necessari nel <i>front-office</i> per ogni utente, permettendo quindi anche di snellire le pratiche amministrative e ridurre tensioni e disagi propri di una situazione di difficile comunicazione. Tale processo consente di soddisfare maggiormente sia l'utenza sia l'operatore con benefici più ampi rispetto anche per le altre istituzioni territoriali</p>
<b>Finalità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mettere a punto modelli di intervento estensibili sul territorio di Mediazione linguistico culturale in ambito amministrativo</li> <li>2. Valorizzare le sinergie tra risorse e competenze di enti e istituzioni che operano sul territorio regionale (<i>art. 1 accordo tecnico</i>)</li> </ol>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Facilitare il disbrigo delle pratiche relative al soggiorno</li> <li>☞ Dare sostegno agli Uffici immigrazione delle questure ad alto impatto migratorio</li> <li>☞ Allargare e sviluppare la sperimentazione e definire modalità e funzioni della mediazione in servizi amministrativi e di pubblica sicurezza</li> <li>☞ Attivare metodologie comuni e individuare indicatori di processo e di progetto</li> <li>☞ Assicurare l'assistenza linguistica per le aree più sollecitate dalla domanda</li> </ul>
<b>Area sperimentazione</b>	Tre aree provinciali
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Predisposizione e realizzazione di servizi di mediazione linguistico culturale permanenti e su chiamata, individualizzazione localizzazione MLC e accordi di programma, definizione delle modalità operative in ogni sede di svolgimento del progetto</li> <li>☞ Aggiornamento iniziale e in itinere dei mediatori linguistico culturali per l'attività nell'ambito dei servizi amministrativi di Pubblica sicurezza e l'adozione di pratiche e metodologie di intervento comuni</li> <li>☞ Incontri di Formazione iniziale e in itinere e su funzioni e compiti della mediazione culturale per gli operatori dei servizi della P.A coinvolti</li> <li>☞ Attivazione di servizi di MLC permanenti e su chiamata negli Uffici Immigrazione; coordinamento e integrazione degli interventi di MLC nelle diverse questure della Lombardia coinvolte; incontri periodici di supervisione dell'attività di MLC</li> <li>☞ Individuazione di indicatori di progetto, di processo e monitoraggio</li> <li>☞ Valutazione e diffusione dei risultati (reportistica, metodologia adottata, percorsi di formazione e strumenti di MLC, ecc)</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale</li> <li>- Ministero degli Interni</li> <li>- Uffici immigrazione della Questura di Milano e di due questure individuate ad alto flusso e/o impatto migratorio</li> <li>- Enti locali delle Province interessate</li> <li>- Organizzazioni non profit nel settore della Mediazione Linguistico Culturale</li> <li>- Associazioni Registro nazionale immigrazione (art. 54 del regolamento DRP 394/99)</li> </ul>
<b>Supporto scientifico</b>	Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità Cooperativa Progetto Integrazione ( <i>titolare della sperimentazione nel progetto Aeroporto Malpensa e Questura di Milano</i> )
<b>Tempi e durata</b>	Fase sperimentale: 1 anno
<b>Cofinanziamento preventivato</b>	Euro 440.000,00





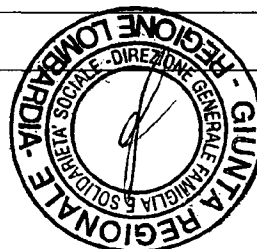
**SCHEDA PROGETTO n. 3 "PROMOZIONE DELLA PERMANENZA LEGALE E DELL'ISTITUTO DELLA CARTA DI SOGGIORNO"**

<b>Titolo</b>	<b>Campagna informativa sui documenti per la permanenza legale</b>
<b>Premessa</b>	<p>La Carta di soggiorno introdotta con la legge 40/98 è lo strumento che permette la stabilizzazione degli insediamenti e conseguentemente un fattore chiave per favorire i processi di inserimento più funzionali al contesto sociale.</p> <p>La complessità delle pratiche amministrative relative all'istruttoria per conseguire questo tipo di autorizzazione al soggiorno unita alla scarsa conoscenza delle modalità e dei prerequisiti necessari alla presentazione della domanda determinano un sottoutilizzo di questo strumento con il risultato di contribuire a mantenere una precarietà di soggiorno oltre che una debolezza circa le possibilità di stabilizzazione che tocca sia le istituzioni che il settore imprenditoriale.</p> <p>Il problema delle poche carte rilasciate è anche nelle difficoltà delle questure a far fronte ad un aumento di pratiche da evadere. Si rende utile prevedere accordi Regione/Questure per definire le possibili modalità operative con le quali si possa snellire il lavoro, su questa precisa questione, che le questure devono svolgere, senza loro nulla togliere in termini di competenze e obblighi di controllo, verifica, decisione, ecc.</p>
<b>Finalità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1- Salvaguardare la sicurezza sociale;</li> <li>2- Favorire l'acquisizione della Carta di soggiorno da parte della popolazione immigrata;</li> <li>3- Sostenere le dinamiche di sviluppo sociale, economico e culturale.</li> </ol>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Sostenere la permanenza legale dei cittadini stranieri e l'uso di forme di soggiorno che favoriscono la stabilizzazione lavorativa e sociale</li> <li>☞ Promuovere una campagna informativa e di sensibilizzazione sulle possibilità e modalità di acquisizione della Carta di soggiorno alle comunità immigrate, agli enti locali, al mondo imprenditoriale, alla rete di iniziative a favore degli immigrati promossa dal privato sociale e dal volontariato.</li> <li>☞ Sperimentare nuove tecniche in sportelli informativi sulle possibilità e modalità di acquisizione della carta di soggiorno alle comunità immigrate, agli enti locali, al mondo imprenditoriale, alla rete di iniziative a favore degli immigrati promossa dal privato sociale e dal volontariato.</li> <li>☞ Razionalizzazione e riordino dei processi di inserimento sociale e lavorativo dei cittadini extracomunitari a partire dagli immigrati con permesso di soggiorno.</li> </ul>
<b>Area sperimentazione</b>	Fase propedeutica in tre aree provinciali ed estensione a livello regionale
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Elaborazione di una campagna informativa diretta agli immigrati e alla istituzioni</li> <li>☞ Produzione di strumenti di comunicazione multimediali e cartacei</li> <li>☞ Articolazione di una rete informativa integrata</li> <li>☞ Predisposizione di percorsi informativi mirati</li> <li>☞ Verifica del progetto e predisposizione report di intervento</li> <li>☞ Diffusione dei risultati (convegno, ecc)</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale</p> <p>Uffici per l'immigrazione di enti e istituzioni pubbliche e private</p> <p>Agenzia per il lavoro regione Lombardia</p> <p>Centri per l'impiego</p> <p>Categorie produttive, enti locali e parti sociali</p> <p>Uffici relazione pubblico (URP Regionali/Comunali)</p> <p>Organizzazioni non-profit operanti nel settore della mediazione linguistico culturale</p> <p>Associazioni Registro nazionale immigrazione (art. 54 del registro DPR 394/99)</p>
<b>Supporto scientifico</b>	Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità
<b>Tempi e durata</b>	Fase sperimentale 1 anno con possibilità di utilizzare successivamente i materiali prodotti
<b>Cofinanziamento preventivato</b>	Euro 255.000,00



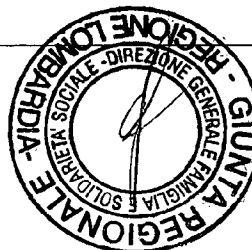
**SCHEMA PROGETTO n. 4 "ACCESSO ALL'ALLOGGIO E RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO"**

<b>Titolo</b>	<b>Insieme per ridurre il disagio abitativo</b>
<b>Premessa</b>	Nel quadro delle politiche abitative componenti essenziali ad una migliore integrazione degli immigrati sono rappresentati dal ruolo che l'imprenditoria locale può assumere nella risoluzione delle problematiche abitative dei propri lavoratori, dalla funzione delle cooperative sociali e del volontariato organizzato nel rafforzare la rete di sostegno, dalla funzione della pubblica amministrazione nell'immaginare e predisporre soluzioni ai problemi abitativi. I dati rilevati dall'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità mostrano per la Regione Lombardia un disequilibrio tra opportunità lavorative e opportunità abitative. Sono dati che invitano a guardare alle difficoltà che gli immigrati incontrano sui mercati abitativi e ai disagi che accompagnano le sistemazioni in affitto. Si prospetta la necessità di cercare soluzioni nella "normalità" dei percorsi abitativi e individuare una gamma differenziata di soluzioni sia a livello di locazione sia di proprietà. Si propone una sperimentazione in grado di coniugare le specifiche funzioni svolte dai soggetti soprarichiamati e suscitare azioni congiunte per aumentare l'offerta abitativa sia in termini di rafforzare le locazioni, sia per implementare la gamma delle offerte abitative alle fasce deboli.
<b>Finalità</b>	L'imprenditoria locale può assumere un ruolo contestuale alle funzioni del mondo delle cooperative sociali e del volontariato organizzato nel rafforzare le reti di sostegno e integrativo a quello della pubblica amministrazione nell'immaginare e predisporre soluzioni ai problemi abitativi e lavorativi degli immigrati. La domanda di alloggio per gli operai ha come elemento specifico il fatto che la domanda di case a canone moderato viene espressa direttamente dalle imprese che tentano di supplire alla carenza di mano d'opera, e devono confrontarsi con l'impossibilità di alloggiarla. A tal fine sono rilevate le seguenti finalità: ☞ ridurre il disagio abitativo ☞ contrastare fenomeni speculativi ☞ allargamento del patrimonio abitativo
<b>Obiettivi</b>	Il progetto prevede di implementare il patrimonio abitativo da utilizzare per finalità sociali attraverso l'azione congiunta di più soggetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>. imprenditoria locale</li> <li>. singole cooperative sociali e associazioni</li> <li>. Aziende ALER</li> <li>. Regione Lombardia (D.G. Politiche per la casa)</li> </ul> Si prevedono i seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>. Garantire il supporto alle cooperative sociali per l'acquisizione di appartamenti ALER;</li> <li>. Supportare la ristrutturazione degli appartamenti</li> <li>. Favorire l'uso temporaneo in attesa di una totale autonomia abitativa</li> </ul>
<b>Area sperimentazione</b>	Tre aree ad alto impatto abitativo
<b>Azioni previste</b>	Si prevedono le seguenti azioni prioritarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>☞ istituzione di un coordinamento dei soggetti che sul territorio sono impegnati sul fronte dell'accoglienza alloggiativa;</li> <li>☞ promozione di agenzie per l'attuazione e la gestione delle locazioni</li> <li>☞ interventi per la riqualificazione delle strutture fisiche esistenti</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale Regione Lombardia Direzione Generale Opere Pubbliche Agenzia Regionale per il lavoro Associazioni del terzo settore e del Registro nazionale immigrazione (art. 54 del regolamento DPR 394/99) Agenzia per il lavoro Regione Lombardia Categorie produttive e parti sociali Enti locali
<b>Supporto scientifico</b>	Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità
<b>Tempi e durata</b>	Fase sperimentale 1 anno
<b>Cofinanziamento preventivato</b>	Euro 3.033.316,63



**SCHEDA PROGETTO n. 5 –“REINSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO”**

<b>Titolo</b>	<b>Reinserimento sociolavorativo degli immigrati iscritti alle liste di collocamento: ricerca intervento conoscenza delle caratteristiche dei cittadini non comunitari iscritti alle liste di disoccupazione in Lombardia e sperimentazione di servizi al lavoro per l'inserimento e reinserimento lavorativo</b>
<b>Premessa</b>	In tema di programmazione dei flussi sembra opportuno porre l'attenzione sulla quota di <i>immigrati regolarmente presenti e iscritti alle liste di collocamento</i> . In Lombardia sono circa 44.000 gli immigrati iscritti alle liste di disoccupazione di cui 36.000 con esperienze professionali. Il progetto intende rispondere alle esigenze di razionalizzazione e di riordino dei processi di inserimento sociale e lavorativo dei cittadini stranieri extracomunitari. In particolare il nodo è rappresentato dalla presenza sul territorio lombardo, di un consistente numero di immigrati extracomunitari in stato di disoccupazione, inoccupazione, lavoro nero, lavoro precario. Riordinare e razionalizzare la presenza attuale di immigrati stranieri in stato di disoccupazione, in cerca di lavoro o in condizione di lavoro, e quindi maggiormente a rischio di emarginazione ed illegalità, si coniuga con il più ampio concetto di sostenibilità sociale e del territorio inteso come capacità di ricevere e di integrare nuove risorse e soggetti sociali. In questo orizzonte si inquadra la scelta di procedere alla sperimentazione di un modello conoscitivo-operativo in gradi di finalizzare risposte specifiche. In Lombardia convivono tanto problematiche connesse alla pressante richiesta del mercato del lavoro di manodopera straniera, quanto forti tensioni sociali. Esiste senza dubbio un problema di sostenibilità sociale e del territorio inteso come capacità di ricevere e integrare in modo adeguato i flussi di immigrazione. Per quanto il lavoro non basti ad evitare disagio e marginalità sociale è indubbio che senza lavoro i rischi di esclusione e di tensioni sociali accrescano.
<b>Finalità</b>	Attivare azioni conoscitive ed operative per intervenire nei confronti dei cittadini stranieri extracomunitari residenti nel territorio regionale, in stato di disoccupazione o in cerca di prima occupazione
<b>Obiettivi</b>	Attuare una <i>sperimentazione di ricerca-intervento su tre aree provinciali</i> preventivamente individuate: <ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Razionalizzazione e riordino dei processi di inserimento sociale e lavorativo dei cittadini extracomunitari a partire dalla quota di immigrati iscritti nelle liste di collocamento.</li> <li>☞ Acquisire conoscenze e informazioni oggettive sulla realtà dei cittadini extracomunitari disoccupati, inoccupati o in situazione di lavoro nero o sommerso.</li> <li>☞ Rendere fruibili offerte di lavoro facilitando l'incontro e la comunicazione tra domanda e offerta di lavoro.</li> <li>☞ Adottare uno strumento di sussidio all'inserimento lavorativo applicabile su ampia scala.</li> </ul>
<b>Area sperimentazione</b>	Quattro aree provinciali
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Ricerca quantitativa su campione di iscritti alle liste di collocamento</li> <li>☞ Ricerca qualitativa: acquisizione di conoscenze sulle caratteristiche socio-lavorative dei soggetti interessati</li> <li>☞ Elaborazione dei dati della ricerca</li> <li>☞ Predisposizione di percorsi di riorientamento professionale</li> <li>☞ Inserimento e monitoraggio: analisi della tipologia e della qualità dei servizi offerti</li> <li>☞ Verifica dei risultati occupazionali conseguiti e predisposizione report di ricerca-intervento</li> <li>☞ Documentazione del percorso/processo progettuale con strumenti multimediali</li> <li>☞ Diffusione dei risultati (reportistica, strumenti multimediali, convegno, ecc)</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale Regione Lombardia - Direzione Generale Formazione e lavoro Agenzia per il lavoro regione Lombardia Centri per l'impiego Categorie produttive, enti locali e parti sociali Associazioni Registro nazionale immigrazione (art. 54 del regolamento DPR 394/99)
<b>Supporto scientifico</b>	Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità
<b>Tempi e durata</b>	Fase sperimentale: 1 anno
<b>Cofinanziamento preventivo</b>	Euro 643.000,00



**3 SCHEDA PROGETTO n. 6 "INSERIMENTO LAVORATIVO PER IL GOVERNO DEI FLUSSI MIGRATORI"**

<b>Titolo</b>	<b>Word job: Programma regionale per il governo dei flussi migratori e per la cooperazione con le regioni dei paesi d'origine degli immigrati</b>
<b>Premessa</b>	Nel quadro del processo di decentramento delle competenze a favore degli enti locali e in ragione allo sviluppo del mercato del lavoro Lombardo è andato crescendo negli ultimi anni l'impegno della Regione Lombardia, delle istituzioni locali, delle associazioni di impresa e delle ONG, ad attivare accordi di collaborazione con Paesi dell'Est, che governino il trasferimento dei lavoratori stranieri sul nostro territorio ed il loro inserimento nel mercato del lavoro lombardo e nel contesto sociale.
<b>Finalità</b>	Promozione di progetti regionali e provinciali per cittadini non comunitari formati ad hoc in relazione alla esigenze del mercato del lavoro locale. Programma da realizzarsi in collaborazione con altre regioni e provincie del Sud ed Est del mondo, anche nell'ambito di progetti di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese Lombarde.
<b>Obiettivi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinare a livello regionale e provinciale la raccolta dati riguardanti i cittadini immigrati iscritti al collocamento in cerca di occupazione e promuovere un servizio permanente di monitoraggio</li> <li>2. Coordinare e promuovere le indicazioni e le stime quantitative e qualitative relative al fabbisogno di manodopera immigrata in Lombardia, necessarie alla definizione del DPCM quote di flusso, che deve essere emanato entro il 31 Dicembre di ogni anno</li> <li>3. Sviluppare progetti pilota riguardanti l'assistenza domestica, la cura della persona, il sostegno, la nascita e lo sviluppo di imprese promosse da immigrati non comunitarie/o da immigrati ed italiani e il rientro in Lombardia di famiglie di immigrati di origine italiana</li> <li>4. Attivare protocolli di intesa tra Istituzioni, Parti sociali, Enti di formazione, Agenzie di intermediazione, Associazioni del privato sociale italiane e straniere finalizzate all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati e delle loro famiglie</li> <li>5. Elaborare ed attivare un programma riguardante il "coordinamento e la promozione di progetti per il governo di flussi migratori, concernenti cittadini non comunitari formati ad hoc, attraverso collaborazioni con altre regioni e provincie del sud e dell'est del Mondo"</li> <li>6. Sviluppare progetti-pilota relativi la formazione ed il rientro di immigrati nel loro paese di origine</li> <li>7. Attivare strumenti di politica del lavoro attraverso tirocini di mobilità geografica e sperimentare nuove forme di flessibilità</li> <li>8. Istituire a livello regionale un OSSERVATORIO PER LA RACCOLTA DEI DATI relativi alla Mobilità geografica dei lavoratori nazionali</li> <li>9. Creare e coordinare il servizio EURES</li> <li>10. Promuovere l'organizzazione e la strutturazione per esso presso tutte le Provincie Lombarde di analoghi Dipartimenti/sportelli provinciali per l'immigrazione e la mobilità dei lavoratori</li> </ol>
<b>Aree sperimentazione</b>	Paesi extraeuropei
<b>Azioni previste</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare un gruppo di paesi del sud e dell'est del mondo in ragione di alcuni parametri lavorativi, culturali, strategici, geopolitici</li> <li>2. Individuare un gruppo di professionalità richieste ma non coperte nel nostro MDL locale</li> <li>3. Definire modalità di realizzazione e contenuti di possibili accordi di collaborazione tra regione/i e provincie dei paesi partner</li> <li>4. Definire procedure facilitate e meccanismi operativi veloci che attivino processi formativi o pre-formativi necessari a conseguire le figure professionali, sia a risolvere i nodi problematici burocratici</li> <li>5. Definire progetti pilota che possono predisporre strutture temporanee di accoglienza abitativa</li> <li>6. Definire le sinergie con i programmi di cooperazione decentrata allo sviluppo</li> <li>7. Definire sinergie con programmi locali di promozione della internazionalizzazione delle imprese</li> </ol> <p>A supporto tecnico-strategico di questo programma sarà elaborato in una fase successiva al progetto un portale informatico con diversi link e compatibile in rete, tale da facilitare: incontro domanda/offerta on-line tra le imprese, raccolta e diffusione di tutte le informazioni e accesso a informazioni generali e settoriali riguardanti la realtà sociale economica culturale tanto dei paesi di origine degli immigrati quanto del nostro paese e della nostra regione</p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale</li> <li>. Direzione Generale Lavoro e formazione professionale</li> <li>. Direzione Generale alla Sanità</li> <li>. Direzione Generale Opere pubbliche</li> <li>. Ufficio relazioni internazionali presidenza R.L.</li> <li>. Provincie, enti locali ed uffici provinciali del lavoro</li> <li>. Questure e prefetture</li> <li>. Ministero del lavoro, degli affari esteri, della sanità, degli interni e degli italiani nel mondo</li> <li>. Altre agenzie regionali per il lavoro ed altre regioni d'Italia</li> <li>. Ambasciate, enti e ministeri dei paesi d'origine degli immigrati</li> <li>. Ambasciate e consolati d'Italia all'estero</li> <li>. Organismi internazionali</li> <li>. Associazioni d'impresa e di categoria e parti sociali italiane e straniere</li> <li>. Associazioni di volontariato, etniche e multietiche</li> <li>. Organizzazioni non governative lombarde, italiane e straniere</li> <li>. Associazioni Registro nazionale immigrazione (art. 54 del regolamento DPR 394/99)</li> <li>. Azienda regionale per il Lavoro</li> </ul>
<b>Tempi e durata</b>	Fase sperimentale 1 anno
<b>Cofinanziamento preventivato</b>	Euro 403.000,00

